

## **IMMIGRATI: ASSISTENTI SOCIALI, CHI AVVERSAVA MARE NOSTRUM ORA TACCIA =**

Roma, 20 apr. (Labilitalia) - "Il Mediterraneo non può e non deve diventare una immensa fossa comune per uomini e donne, di ogni età, che cercano di attraversarlo nel disperato tentativo di dare un senso migliore alle loro vite e a quelle dei loro figli". Così Silvana Mordeglia, presidente del Consiglio nazionale degli assistenti sociali, sul naufragio del barcone di migranti nel Canale di Sicilia, che aggiunge: "Mare Nostrum è stato un grande esempio di civiltà, altruismo, generosità. Meri calcoli economici ne hanno dettato lo stop. Quanti lo hanno avversato e combattuto ora abbiamo almeno il pudore di tacere. Non è proprio il tempo per gli sciacallaggi politici che, mai come in queste ore, sono tutti da respingere".

"Non possiamo, non dobbiamo -ammonisce Mordeglia- rimanere inerti. L'indifferenza, il cinismo e la voglia di dimenticare in fretta non possono più essere i sentimenti della comunità internazionale. Serve guardare in faccia la realtà. Agire in fretta. O avremo sulle nostre coscienze tutti quei morti che, una volta di più, saranno morti invano. Se non si attiveranno canali umanitari tragedie come queste sono certamente destinate a ripetersi".

"Il governo - dice ancora Mordeglia - deve muoversi subito con una chiara e forte richiesta all'Europa. Non basta l'azione passiva di controllo delle frontiere sud del Continente: serve prevenire il ripetersi di tragedie come questa. E bene fa l'esecutivo a chiedere una mobilitazione di tutti gli organismi internazionali, in particolare dell'Unione, perché il nostro Paese non può essere il solo

a gestire un'emergenza di tali proporzioni. Serve più Europa e stavolta l'Europa non può essere assente".

(Map/Labitalia)

20-APR-15 13:31

NNNN